

**Giovedì 17 settembre 1970**

## In ottobre processo per gli strascichi del caso Pinelli

### Su querela di un commissario di PS

E' stata fissata per il 9 ottobre prossimo, davanti alla prima sezione penale del tribunale (presidente Biotti, pubblico ministero Guicciardi), il processo per diffamazione promosso dal commissario aggiunto della squadra politica della questura, dottor Luigi Calabresi, contro il professor Pio Baldelli, direttore del settimanale «Lotta Continua». Nel periodico diretto dal Baldelli, incaricato di storia e critica del cinema al magistero di Firenze e di teoria delle comunicazioni di massa all'Accademia di Perugia, sono stati pubblicati nei mesi scorsi articoli e vignette con i quali si accusava il dottor Calabresi di essere direttamente o indirettamente responsabile della morte di Giuseppe Pinelli, l'anarchico suicida in questura all'indomani della strage di piazza Fontana. Il dottor Calabresi, che ha dato ampia facoltà di prova, è assistito dall'avvocato Michele Lener. Baldelli è difeso dagli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giovanni Caizzi, frattanto, ha richiesto al giudice istruttore l'archiviazione della denuncia presentata contro il questore, dottor Marcello Guida, dalla moglie e dalla madre di Pinelli. Il magistrato ha ritenuto che i fatti addebitati al funzionario non costituiscano reato. L'ultima decisione spetta ora al consigliere istruttore, dottor Antonio Amati, attualmente in ferie. La denuncia presentata dalle congiunte dell'anarchico riguardava le dichiarazioni rilasciate dal questore, a partire dalle prime ore della mattina del 16 dicembre, all'indomani della strage di piazza Fontana, nonché valutazioni, giudizi e interpretazioni sulla morte del Pinelli e sui rapporti tra questo evento e l'attentato. La moglie e la madre dell'anarchico avevano quindi accusato il questore di diffamazione con numerose aggravanti, di abuso di pubbliche funzioni e di violazione del segreto d'ufficio.